

LABORATORIO PEARSON

# L'AIUTO *che* VALE

*di Stefano Federici e Cristina Gaggioli*



*Le tecnologie assistive e gli strumenti compensativi per gli studenti con DSA non sono un pretesto per non imparare, ma un modo per dar loro la possibilità di concentrarsi sul ragionamento e l'attività logica: meglio conoscerli e cominciare a usarli*



Foto: A. Araujo/Shutterstock

**C**hi di noi non conosce il proverbio tutto italiano "chi non legge la sua scrittura è un asino di natura?" E se ciò che è capitato a molti di noi una volta non fosse un intoppo imprevisto? Se ogni volta che si provasse a leggere un proprio manoscritto lo si trovasse incomprensibile? Avrete notato che il proverbio non lascia intendere che l'asino sia un analfabeta o uno che non sa scrivere, ma una persona che ci si aspetterebbe che non sbagliasse a leggere la propria scrittura, essendo stato alfabetizzato. Il proverbio esprime con chiarezza un pregiudizio diffuso tra coloro che con facilità e naturalezza hanno appreso i meccanismi di decodifica grafema-fonema, nel caso della lettura, dell'esecuzione del tratto grafico, nel caso della scrittura, degli automatismi di base del calcolo: è stato così facile farli propri e automatizzarli che solo un asino, un testardo, uno stupido potrebbe non riuscirci.

Ma non è così per un bambino con un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA). E non perché svogliato, disattento e non motivato, ma in quanto i meccanismi neurobiologici che sottostanno ai processi di apprendimento della letto-scrittura e del calcolo gli si sono inceppati o funzionano diversamente. Se un bambino dislessico "asino lo è", lo è proprio nel senso più positivo del termine: è un testardo nell'apprendere nonostante le sue difficoltà, un testardo nel continuare a leggere un manoscritto che, se lui fosse anche disgrafico, non scriverà con un tratto grafico corretto, che non smetterà di servirsi delle dita



per far di calcolo, nonostante abbia capito, forse molto meglio di altri, le regole e la logica matematica. Non è uno stupido e per questo soffre dei propri insuccessi scolastici. Ce l'ha messa tutta e per questo è mortificato del disprezzo dei compagni. Se dopo aver ripetuto un certo numero di volte la tabellina del sei, nove bambini su dieci sono in grado di ricordarsela, uno, invece, è completamente impermeabile a queste informazioni e, se non potesse far uso di uno strumento compensativo, fosse anche una tavola pitagorica, nonostante anni di tentativi per apprendere la stessa tabellina, sarà costretto a ricorrere a dispendiose strategie alternative, come contare sulle dita.

Tuttavia, questa difficoltà nel conteggio e nell'automatizzazione del calcolo non comporta di per sé una carenza logico-matematica. Il suo senso logico, la sua



Foto: Bikeriderlondon/Shutterstock

## Un aggiornamento continuo sul web per sapere come intervenire

> Il tema dei DSA è ormai entrato pienamente nel mondo della scuola, ma c'è un continuo bisogno di aggiornamento delle conoscenze, da molti punti di vista. Da un lato, infatti, proseguono in tutto il mondo gli studi scientifici su dislessia, discalculia e gli altri disturbi dell'apprendimento per mettere in luce le cause di questi problemi e così aiutare a individuare sempre meglio gli strumenti adatti a fronteggiarli. Contemporaneamente diventa sempre più ricco il dibattito sugli interventi didattici e sul confronto delle diverse esperienze, anche internazionali. E poi ci sono le esperienze personali, di genitori e di docenti, che meritano di essere condivise come piccole o grandi testimonianze delle difficoltà incontrate e dei risultati ottenuti. Infine, è necessario approfondire le novità dal punto di vista normativo.

All'interno del sito di iS è stato perciò creato uno spazio specificamente dedicato ai DSA (<http://is.pearson.it/dsa/>) dove ogni mese vengono pubblicati interventi di esperti e materiali che è anche possibile scaricare (<http://www.pearson.it/dsa-materiali>) e attraverso il quale si possono conoscere tutte le iniziative per la formazione messe in campo da Pearson (<http://www.pearson.it/formazione-eventi>).

> Gli esperti che collaborano a questa sezione del sito sono Paola Eleonora Fantoni, docente di inglese e formatrice sui DSA, Ugo Avalue, pedagogista e formatore, esperto in DSA e BES, Leonardo Romei, docente di semiotica, Antonella Zauli Sajani, pedagogista, consulente grafologa e rieducatrice della scrittura, docente.



Foto: Andrej\_Kuzmin/Shutterstock

intelligenza logico-matematica non sono compromessi dal suo DSA e potrà ottenere degli ottimi risultati scolastici qualora si faccia leva sulle sue capacità logico-matematiche e si compensino le sue carenze attraverso semplici strategie alternative e ausili per il calcolo, come la calcolatrice parlante, che aiuterebbe a superare la difficoltà nel distinguere il 5 dal 2 o il 9 dal 6. Gli strumenti com-

*“L'uso di uno strumento compensativo non significa che lo studente rinunci a fare qualcosa bensì che non esaurisce lì le sue risorse”*

pensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Molti credono ancora che permettere a uno studente di usare uno strumento compensativo significhi rinunciare per sempre alla possibilità di recuperare le abilità carenti e fornire allo studente un pretesto valido per non fare qualcosa: far leggere un asino. In realtà, l'introdu-



caso vengono chiamati tecnologie assistive. Una soluzione compensativa è spesso il risultato della combinazione di un comune computer portatile o da tavolo con cui sono stati installati alcuni applicativi che in parte si avvalgono di funzioni *software* già esistenti nel computer, come i programmi di videoscrittura (Word o Open Office), e dall'altra aggiungono opzioni specifiche per studenti con DSA come FacilitOffice ([www.facilitoffice.org](http://www.facilitoffice.org)). Per esempio, uno strumento come la sintesi vocale, che trasforma un *file* di testo in voce, solleva lo studente con dislessia dal faticoso compito della lettura, permettendogli di concentrarsi sul contenuto del testo. Qualora un libro non fosse disponibile in formato digitale si può ricorrere o a un ausilio come lo *scanner* a penna che legge - che oltre a catturare il testo lo pronuncia e lo definisce parola per parola - oppure al progetto LibroAID ([www.libroaid.it](http://www.libroaid.it)), promosso dall'Associazione Italiana Dislessia, che fornisce a studenti dislessici o ai loro genitori una copia digitale dei libri scolastici adottati nelle classi di ogni ordine e grado.

Ma senza la collaborazione di specialisti che seguono l'alunno con DSA su un piano clinico, non è sempre facile per un insegnante capire quando è il caso di allentare con la lettura autonoma e introdurre strumenti compensativi o quando smettere di correggere gli errori ortografici e focalizzarsi solo sulla sintassi e il contenuto. ●●●

zione dello strumento compensativo solleva l'alunno con DSA da una prestazione resa difficoltosa o impossibile dal disturbo, facendo in modo che le sue risorse attentive non si esauriscano nell'esecuzione dei meccanismi di base della lettura-scrittura o del calcolo, ma si rivolgano ai contenuti del testo scritto, ai problemi logico-matematici, al ragionamento e alla produzione di idee.

Quando parliamo di strumenti compensativi intendiamo strumenti *hardware* e *software* sia di uso comune sia creati per un uso speciale, che in questo secondo



#### PER APPROFONDIRE

- *Asino chi non legge? Riconoscere e gestire i disturbi specifici di apprendimento*, di Stefano Federici, Valerio Corsi e Marina Locatelli, Pearson, 2014
- *Manuale di valutazione delle tecnologie assistive*, di Stefano Federici e Marcia J. Scherer, Pearson, 30,00 euro, 2013